

## Cosa sazia la sete dell'uomo

La pagina evangelica di oggi si ricollega alle tentazioni della scorsa settimana in particolare mi sembra che si possa percepire un nesso tra la prima tentazione a cui il Diavolo sottopone Gesù, quella del pane e il bisogno di oggi della donna samaritana.

«Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva»!<sup>1</sup>

Quest'acqua che toglie la sete per sempre è il cuore della nostra seconda settimana di quaresima. Che cosa influisce sulla nostra vita e sulla nostra felicità oggi? Le dinamiche che governano le nostre giornate sono spesso economiche ma vien da chiedersi se sono queste che determinano la vera felicità dell'uomo. Non val la pena cadere in un generico invito al pauperismo perché il cuore della vicenda evangelica non mi sembra essere questo. La sete di cui parla il Signore è il desiderio costante dell'uomo che aspira a qualcosa di sempre più grande. Non è lecito ridurre questo desiderio dell'uomo, non è lecito ridurre questo desiderio nel cuore dei ragazzi. La logica su cui si gioca questa pagina del Vangelo è la dinamica del dono. La dinamica del dono ha come unico fondamento il bene dell'altro. Assistiamo spesso nella nostra vita a doni che sono interessati, che hanno come scopo ottenere qualcosa. Capita che questi doni siano interessati, lo vediamo nella nostra società e nei nostri telegiornali quando arrivano a sconfinare nell'illecito e per questo son giustamente perseguiti.

Ma la logica del dono evangelico è completamente diversa e dovremmo guardare se nei rapporti tra di noi esiste traccia di questa modalità di dare e ricevere. Il donare tra di noi deve essere gratuito, senza doppi fini, senza il tentativo di ottenere qualche cosa in cambio.

Il dono definitivo è quello che il Signore fa al cuore di ciascuno di noi, il rapporto con Lui. La quaresima è il tempo in cui prepararci a ricevere questo dono. Il tempo dell'attesa dei regali che riceviamo è importante perché ci permette di assaporare il loro arrivo, di percepirne il valore, di prepararci a riceverlo. Per noi la quaresima è questo; è la preparazione ad accettare un dono troppo grande per noi che non meritiamo ma che ci viene gratuitamente e sorprendentemente rinnovato ogni anno. Senza la Quaresima rischieremmo di arrivare alla Pasqua senza capire nulla, sprecando un'occasione così grande che cambia davvero la vita.

L'uomo desidera, in fondo al cuore, questo dono del Signore che lo liberi dalle angosce del tempo presente e che gli permetta di camminare certo per le strade del mondo. D'altra parte l'uomo non è degno di ricevere questo dono per i propri meriti ma, per un gesto d'amore oltre misura, lo riceve.

Come possiamo dubitare di un Dio che da la vita per ciascuno di noi, che non ci lascia nonostante i nostri errori, che non si stanca di cercare il nostro cuore?

Siamo pronti per questo dono? Abbiamo voglia di accettarlo e di iniziare a comprenderlo? Questa sia la nostra Quaresima.

---

<sup>1</sup> Gv 4,10.